

Montebello Jonico

Liquichimica

«Dopo tante promesse zero fatti»

Federico Strati

MONTEBELLO JONICO

Scongiurato lo "spettro" centrale a carbone, sull'area ex Liquichimica sembra essere tornata l'indifferenza delle istituzioni. Pensiero, questo, che una delegazione del comitato "Democrazia e Libertà", guidata dal presidente Fabio Giuseppe Zampaglione, ha espresso al consigliere regionale Giuseppe Pedà nel corso di un incontro finalizzato a evidenziare, e possibilmente risolvere, una serie di problematiche che attanagliano il territorio montebellese.

Nessuna soluzione alternativa per ridare dignità a un'area abbandonata a se stessa dopo il fallimento dell'industrializzazione forzata degli anni Settanta. Nessun inserimento della "questione" Saline nell'agenda di governo regionale, contrariamente a quanto era stato promesso. Questo i membri del comitato (oltre al presidente c'erano il segretario Antonino Pedà e il consigliere Antonino Liuzzo) hanno rimarcato all'esponente dell'assise regionale, al quale è stato chiesto di verificare quali siano le iniziative in cantiere per Saline e quali i tempi di realizzazione.

Ex Liquichimica e non solo. Il mancato ripascimento del tratto di costa da Riace a Saline, l'ormai improcrastinabile messa in sicurezza di torrenti e fiumare e i servizi primari quali viabilità, acqua, nettezza urbana, scuola e illuminazione pubblica hanno animato il resto della discussione. Per tali servizi è stata auspicata una migliore ripartizione dei finanziamenti.

«Ringraziammo il consigliere Pedà – ha detto Zampaglione – per averci dato la possibilità di sottoporgli alcune questioni rilevanti, alle quali saranno date risposte in un prossimo incontro già programmato. Noi come comitato resteremo sempre vigili e attenti sulle problematiche del nostro territorio».